

ai gravi incomodi a cui soggiacciono coloro che dimorar devono nella regia fabbrica dei bagni: l'ottimo funzionario segnalava come « di molto utile agli accorrenti sarebbe la costruzione di una ghiacciaia nella vicina collina, ove conservar si potessero e i vini e le carni, non essendo sempre attuabile il trasportar queste giornalmente dalla città a cagione delle repentine escrescenze della frappa Bormida, essendo talvolta occorso che mancò perfino il pane a quelli che colà ritrovavansi: al qual oggetto mi si propose dai conduttori che loro procurassero la costruzione di un forno ».

Il medesimo funzionario pochi giorni innanzi, e cioè il 25 maggio, aveva mandato un altro rapporto nel quale, pronunciandosi sopra un ricorso degli appaltatori d'allora Cesare Fietta e Giacomo Antonio Rizzi, ci dà delle notizie interessanti: le camere di cui disponevano nello stabilimento gli appaltatori non erano molte; ventitre al piano superiore e alcune poche al piano di terra per essere le altre al detto piano per lo più occupate dalla truppa; eppure nei due anni precedenti, il 1759 e il 1760, gli appaltatori avevano avuto parecchie camere vuote per molti giorni.

Vero è che il canone dei locatori pagavano alle regie finanze era di seicento ottanta lire annue, ma è vero anche che il contratto faceva loro obbligo di dare nella fabbrica l'alloggio gratis « alli soldati e bassi ufficiali delle truppe di S. M., ai religiosi claustrali mendicanti, ed a persone povere secolari a misura dell'ordine che da quest'ufficio cioè (l'Intendenza di Acqui) gli sarà spedito », oltre somministrare una camera per il corpo di guardia che si stabiliva nel periodo delle bagnature, ed una altra per l'abitazione del custode della fabbrica. Di più i poveri affittavoli erano tenuti ad osservare una tariffa « emanata e datata in Casale li 3 aprile 1710 »: e per quanto non mi sia riuscito di ritrovarla suppongo che non dovesse corrispondere alle esigenze dei caroviveri di cinquant'anni dopo: tant'è che ai disgraziati appaltatori era stato concesso di esigere una soprattassa di soldi tre e denari quattro di Piemonte per ogni forino tariffato; questo per i fanghi, perchè i semplici bagni erano gratuiti per tutti: quanto al costo degli alloggi dal rapporto del signor Intendente risulta che per le camere al primo piano il prezzo era di nove fiorini il giorno pari a soldi trenta; e la metà per le camere a terreno; però nell'occasione che le regie finanze nel 1755 avevano provveduto alla fabbrica mobili e lingerie con una spesa di circa 4200 lire, siccome otto camere del primo piano si trovarono così « provvedute di letti coperti e di guardaroba » si era concesso agli appaltatori di esigere per questo dieci soldi in più, e così lire due.

Giacchè sono in tema di tariffe, credo opportuno aprire una parentesi a consolazione e ad edificazione dei balneanti moderni per informarli di quelle che ho trovate vigenti nel 1823: lascio ai lettori i conguagli in relazione alle date: al piano superiore ogni camera ad un letto lire due, a due letti lire tre; al piano terreno lire una per camera: chi volesse fuoco in camera (la stagione cominciava allora al primo maggio e si chiudeva al 30 settembre) o lume per la notte doveva pagare 50 centesimi in più: chi aveva servi pagava poi una lira al giorno per ciascuno di essi: e chi era venuto con carrozza aveva il carico di 25 centesimi al giorno per la rimessa oltre il foraggio e il trattamento dei cavalli.

Ampliato nel 1827: come vedremo più innanzi, lo stabilimento, la tariffa ha subito dei ritocchi: al piano superiore le stanze con alcova, disposte nei due corpi nuovi di fabbricato, si pagavano due lire e mezza: ancora due lire per ciascuna camera semplice a un letto, e tre lire per le camere a due letti: due lire e mezza era il prezzo per le camere con un letto a due piazze cioè per due persone; oltre la soprattassa di 50 centesimi per il fuoco e di centesimi 40 per il lume di notte; e di centesimi 25 per la rimessa; ridotto a 75 centesimi l'alloggio dei domestici, è fissato in centesimi 20 quello dei cavalli oltre il foraggio. La tariffa delle camere senza alcova si estendeva evidentemente anche alle camere del piano terreno. (Continua).

ACQUI CLUB

Campionati Italiani di Foot-Ball.

Domenica, 26 Aprile, ore 15, grande Match di Foot-Ball — *Rubattino* di Genova contro *Acqui Club*.

Assisteremo domani ad uno dei matches più disputati ed interessanti che siano compresi nel calendario dei campionati di promozione.

Li 15 marzo, sul magnifico campo del *Genoa* i nostri giallo-azzurri, in una pessima giornata, venivano, in un match sconclusionato e brutto, battuti con 1 a 0 dalla *Rubattino*. *Acqui* pareggiava subito, ma l'arbitro annullava il goal per hands di un giallo-azzurro.

Nel tempo trascorso da quella sconfitta l'*Acqui Club* ha continuato a migliorare la sua forma, ed ora, sul proprio campo, fra il proprio pubblico, si presenta con tutte le probabilità di una nettissima vittoria contro i bianco-neri genovesi.

La formazione dei giallo-azzurri per questo match che è decisivo agli effetti del campionato, è la seguente:

Camurri; Scoffone e Barberis; Panizzi Ivaldi I e Perfumo; Degiovanni, Monero, Depetris, Maltagliati e Sottili.

Come si vede, eccettuati Capurro e Ivaldi II, l'*Acqui* allinea i suoi uomini migliori in questa lotta interessantissima e decisiva, e speriamo che la sua vittoria sia convincente e sicura.

Ai baldi genovesi della *Rubattino* ed all'arbitro sig. Copasso Umberto di Torino mandiamo il nostro saluto più cordiale.

Offerte per le Minestre ai poveri

(2.a Lista)

Chiarabelli Camillo, L. 1,50 - Micellino Giuseppe, albergo Angeli, 1 - Badati Pietro, 2 - Ditta G. Menotti, 1 - Levi Alessandro, corriere, 1 - Bianchi Giuseppe, ricev. del registro, 2 - Pelizzari Pietro, sartoria, 1 - Drago Pietro, 1 - Rolando Maria Cristina, 0,50 - Scarsi Giuseppe, bagni, 1 - Cutticia Clotilde, 5 - Gamondi Carlo, 1 - Garbarino cav. avv. Maggiorino, 5 - DeAlessandri cav. dott. Riccardo, 5 - Spasciani ing. Alfredo, 5 - Ghiazza Pasquale, 1,50 - Ditta Barberis e Rossini, 5 - Elisa Ottolenghi ved. DeBenedetti, 10 - Baratelli Giovanni, 3 - Bazzana Carlo, 5 - Cizzaletti Luigia ved. Ivaldi, 2,50 - Miroglio Giuseppe, 2 - Dina Davide, 2 - Sburlati farmacista Giacinto, 5 - Rinaldi Giuseppe macellaio, 1 - Canevaro Angela ved. Lipit, 1,50 - Gallarotti Agostina, 2,50 - Pastorino cav. Pietro, 5 - Oliva Pietro, 1 - Broglia Giov. Batta, 1 - Olivero Ernesta, 1 - Dusio Francesca, 0,50 - Scovazzi Alberto, 1 - Ghiazza Prina Maria, 1 - Imoda Pietro, 0,75 - Cuminnati Giovanni, 1 - Bonziglia Carlo, 1 - Trucco Giuseppe, neg. 1 - Bisio avv. Francesco, 5 - March. Buzzi Langhi avv. Felice, 10 - Morielli Guido, 5 - Rizzolo Onorato, 2 - Trinchero Giovanni, 0,50 - Malvicino Giovanni, 5 - Panara Luigi Francesco, 1 - Ninuccio ed Elena Gallo, 1 - Ditta Morielli e Novelli 5 - Orione Santo, 1 - Ivaldi Tomaso fu Felice, 5 - Pantellini Luigi, 2 - Pero Antonio, vivandiere, 2 - Bastico Enrico, 1 - DellaGrisa Giovanni, 5 - Valsecchi avv. Adolfo, 2 - Beltrami Celestino 1 - Accotardi Pietro, 0,50 - Ditta Ivaldi Tomaso, pellami, 2 - Ottolenghi avv. comm. Giacomo, 5 - Ivaldi Tomaso, oste, 3 - Garbarino Caterina, 0,50 - Bertolotti Caterina, 1 - Santi Cristina, 5 - Villanis Enrichetta ved. Provenzale, 5 - Grillo dott. Guglielmo, 2 - Famiglia Maffei, 2 - Cinematografo Timossi, 1,50 - Unione Operaia, 5 - Iona Iair, 5 - Bobbio Luigia, maestra, 2 - N. N., 1 - Bogliolo Bartolomeo, 2 - Banca Giuseppe Mussa, 5 - Mascherini dott. Giuseppe, 5 - Bruzzone Domenico, 10 - DeBenedetti prof. Cesare, 10 - Caratti cav. avv. Ernesto, 3 - Chiesa Carlo fumista, 1 - Zunino avv. Emilio, 5 - S. E. Mons. Diama Marchese Vescovo, 10 - Accusani cav. avv. Fabrizio, 5 - Spinola march. Camillo, 5 - Bistolfi dott. Pietro, 3 - Delorenzi Teobaldo, 5 - B. P., 1 - Caligaris geom. Eugenio, 3 - DellaValle Edgardo, 1 - Vagnozzi Maria, 2 - Strada Poggio Giuseppina, 0,50 - Ditta A. Cazzolini, 1 - Guazzotti Giovanni propr., 5 F. F., 1 - N. N., 0,50 - Rachele Montalcini ved. Ottolenghi, 5.

AMARO GAMONDI
RICOSTITUENTE
ACQUI - Corso Bagni.

Un nuovo lutto ha colpito la Famiglia Beccaro: il Padre Leopoldo cessava di vivere mercoledì in Genova ed oggi si è fatto nella città nostra il solenne trasporto funebre, con largo intervento di ogni ordine di cittadini e delle associazioni di Acqui e Grogna.

Nato a Grogna nel 1837, entrò a 18 anni nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, e ancora giovanissimo chiese ed ottenne di essere inviato Missionario nelle Indie Orientali, ove rimase per circa venti anni, dando prova delle sue non comuni energie fisiche ed intellettuali. Ritornato per ragioni di salute in Italia, visse ed esercitò il sacro ministero quasi sempre nella Casa dell'Ordine in Genova, grandemente amato e stimato nel laicato e nel clero.

In Acqui, dove spesso si recava a visitare i congiunti, tutti ricordano con simpatia la eretta figura del vecchio Carmelitano, austera ed insieme improntata ad una fascinatrice dolcezza e benevolenza.

Ai signori Beccaro, specialmente all' esimio amico nostro cav. Giovanni ed alla signora ved. Sutto, superstiti fratello e sorella del compianto defunto, le nostre cordialissime condoglianze.

**

Al camposanto, ove la salma fu tumulata nel sepolcro di famiglia, disse commosse parole di elogio il padre Atanasio Galletti di Milano.

Dal Circondario

Da Grogna — Lunedì u. s. decedette l'ottantenne Musso Giuseppe. Uomo modesto nella sua vita, ma di rare virtù, da quasi mezzo secolo facente parte dell'Amministrazione Comunale, per molti anni Assessore e Presidente del Consorzio della strada verso Morbello, la cui costruzione è dovuta in gran parte alle sue instancabili cure.

Ebbero luogo mercoledì imponenti funerali ai quali accorsero gli amici dei paesi circconvicini e della Liguria, le rappresentanze del Comune e del Consorzio, e una fitta corona di questi abitanti.

Dissero sulla sua tomba commoventi parole, il Segretario Comunale per l'Amministrazione e per la rappresentanza consortile, nonché il Consigliere Succi come collega ed amico.

La grande dimostrazione lascerà certo lunga e cara memoria della sua vita e del vuoto lasciato dal compianto Amministratore, raro esempio di cittadino probo e di retto Amministratore. ■

CORRISPONDENZA

Il nostro amico Apionaletrio ha ricevuto, dal Generale Gustavo Fara, la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Livorno, 18 aprile 1914

Caro Sig. Avvocato,

Sono oramai passati più di due anni dal giorno in cui ho a Lei espresso il pensiero sulla bella sua « Canzone dei Leoni ».

Oggi, mentre La ringrazio pel gentilissimo dono del pregevole volume contenente le « Canzoni della guerra di Libia », dovrei ripetere per ognuna di esse l'elogio vivo che un giorno Le ho scritto per quella a me dedicata.

Siccome non amo le ripetizioni, voglia Ella stessa interpretare il sentimento della mia sincera e calda ammirazione per la bella e buona opera da Lei fatta.

Rinnovati ringraziamenti e cordiali saluti dall'aff.mo Gen.le G. FARA.

Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

La Settimana

Il Consiglio Comunale è stato convocato per questa sera alle ore 17 per la discussione di un importantissimo ordine del giorno.

Attenti alle Rocche di Terzo — Ricordiamo l'attenzione dell'autorità tutoria circa l'incombente pericolo che da un momento all'altro può colpire l'incolumità dei passeggeri. Non è ancora spenta la dolorosa eco della ferale disgrazia che due mesi or sono accadeva proprio sotto quei mostruosi macigni, che non più tardi di giovedì a sera poco mancò che un grosso macigno, improvvisamente staccatosi dal ciglio e rotolando sullo stradale, investisse tre carri che allora allora ritornavano da Monastero.

Quando aspetta l'autorità a provvedere? Quando forse un'altra ecatombe abbia ingoiato altre vittime?

La Festa della Dante — Il bel vesillo che sotto il suo labaro immacolato chiamerà a raccolta la falange della Dante, è pronto, e non attende che di sventolare al sole, al bel sole d'aprile, pel suo primo saluto alle patrie memorie.

Bene pronosticano alla sua inaugurazione solenne numerose adesioni autorevolissime, e sarà consegnato alla Società dall'oratore coll'interessantissimo discorso sul Piemonte nel Risorgimento Italiano, che tanto strettamente si lega con l'omaggio che porteranno con la Dante le Società cittadine alle lapidi del Generale Chiabrera e dei Caduti per la Patria.

Sarà madrina la munifica signora Enrichetta Ottolenghi, che col suo animo buono e benefico crescerà pregio al vessillo, che era pur già grande, perchè intessuto dell'arte più delicata e generosa che il prof. Emilio Bocchi vi spiegò, creando un vero miracolo di bellezza e perfezione, data pure la ristrettezza del tempo; e insieme dell'amore forte e sincero per la Dante che comincia con la generosa oblazione del cav. Belom Ottolenghi, che agevolò pure in mille modi la provvista del materiale e finisce con la confezione e il dono dell'asta del bravo Luigi Vigorelli.

Ed ora alla sua inaugurazione si prestano generosi un po' tutti e in particolar modo la Banda Cittadina che risorge per la fausta circostanza sotto la direzione del maestro Angelo Bisotti, sempre pronto a dare l'opera sua.

A tanto favore segua il dovuto compenso e possa la giornata di domani essere propizia allo svolgimento della festa.

**

Banchetto della Dante

Alle ore 19 al Caffè Ligure, avrà luogo il pranzo sociale della Dante, che promette di riuscire veramente dantesco per sostanza e per forma, essendo nota la completezza del proprietario e l'eleganza del luogo. Si prevede gran concorso e una schietta allegria.

Ringraziamenti — Il Consiglio Direttivo del Comitato della Dante porge vivi ringraziamenti ai gentilissimi Coniugi Davide ed Enrichetta Ottolenghi per la generosa offerta di lire cento al Comitato stesso.

Due grandiose giornate di aviazione in Asti — Ai primi di maggio, in occasione delle feste con cui Asti celebrerà l'abbattimento delle barriere daziarie, Romolo Manissero, il più grande aviatore italiano, ripeterà gli esperimenti di volo che con insuperabile successo ha già fatti a Torino, Milano, Roma, Bologna, ecc.

Manissero eseguirà il cerchio della morte che egli compie per sei volte consecutive, il volo rovesciato — con la testa in basso l'aviatore piemontese ha già volato per oltre 350 metri — gli impressionanti scivolamenti d'ala, le discese a trottola ed a spirale, le cadute sulla coda, che è quanto di più audace e pericoloso possa oggi fare un aviatore.

Lo spettacolo, organizzato dal Municipio di Asti per festeggiare la caduta delle